

iliad

**PIÙ VELOCI**

**Proposta di iliad per le frequenze mobili  
in scadenza nel 2029 e per lo sviluppo  
delle reti al 2040**

28.04.2026

## Sommario

La decisione da prendere oggi .....	3
I criteri che dovrebbero guidare la decisione.....	3
Guardare al fabbisogno futuro, non all’assetto attuale .....	3
Misurare il valore dello spettro nel suo impatto sul Paese.....	3
Preservare la capacità di investimento del settore .....	3
Rafforzare qualità, innovazione e concorrenza effettiva .....	4
Perché il contesto rende necessario intervenire ora .....	4
Perché lo spettro è decisivo .....	5
Più Veloci: una traiettoria di sviluppo per il 2040 .....	5
La proposta di iliad: quattro linee di intervento .....	6
1. Ampliare la disponibilità di spettro per sostenere lo sviluppo digitale del Paese .....	6
Obiettivo .....	6
Perché serve.....	6
Proposta di iliad .....	6
2. Adeguare i limiti elettromagnetici per valorizzare pienamente lo spettro disponibile ...	6
Obiettivo .....	6
Proposta di iliad .....	7
3. Indirizzare gli investimenti per favorire lo sviluppo tecnologico del Paese .....	7
Obiettivo .....	7
Perché serve.....	7
Proposta di iliad.....	7
4. Mettere lo spettro al servizio dell’innovazione, della qualità e della concorrenza effettiva .....	8
Obiettivo .....	8
Perché serve.....	8
Proposta di iliad .....	9
I benefici attesi per il Paese .....	10
Conclusione.....	10

## La decisione da prendere oggi

La scadenza nel 2029 di una parte rilevante dei diritti d'uso delle frequenze mobili impone una decisione che va ben oltre il perimetro tecnico o regolatorio. Le scelte che verranno assunte nei prossimi mesi incideranno direttamente sul futuro industriale, tecnologico e digitale del Paese almeno fino al 2040.

AGCOM ha già condotto due consultazioni, nel 2024<sup>1</sup> e nel 2025<sup>2</sup>, sulle misure regolamentari e sulle opzioni di assegnazione delle frequenze interessate. In questo quadro, si attende ora la terza consultazione annunciata dall'Autorità.

Di fronte a questa scadenza si possono adottare due approcci. Il primo è tattico: individuare la soluzione più adatta all'assetto attuale del settore e alle esigenze immediate del Paese. Il secondo è strategico: definire quale infrastruttura mobile servirà all'Italia nei prossimi dieci-quindici anni e quali condizioni debbano essere costruite oggi per accompagnare quella traiettoria.

La proposta di Iliad si colloca in questa seconda prospettiva. "Più Veloci" è un piano industriale che mira a trasformare la gestione dello spettro e le condizioni di sviluppo delle reti mobili in una leva di crescita per il Paese, senza oneri per il bilancio pubblico.

## I criteri che dovrebbero guidare la decisione

### Guardare al fabbisogno futuro, non all'assetto attuale

La decisione sulle frequenze in scadenza non dovrebbe limitarsi a fotografare il mercato com'è oggi, ma dovrebbe essere coerente con il contesto del 2030 e del 2040. Le reti mobili saranno chiamate a sostenere più traffico, più servizi avanzati e requisiti più severi in termini di capacità, latenza, sicurezza, resilienza e affidabilità. Infatti, in coerenza con il Digital Networks Act del gennaio 2026, l'Italia è chiamata a perseguire una sovranità digitale resiliente. Pertanto, un mercato con più operatori dotati di dotazioni frequenziali solide contribuisce a rafforzare la sicurezza nazionale. La ridondanza delle reti e la diversificazione delle infrastrutture consentono di ridurre la vulnerabilità del Sistema Paese di fronte a guasti o attacchi informatici.

### Misurare il valore dello spettro nel suo impatto sul Paese

Lo spettro non è soltanto una risorsa tecnica né un mero cespite da valorizzare in termini di gettito. È il fattore abilitante delle reti mobili e dei servizi digitali e, quindi, una leva di competitività per il sistema economico, per l'innovazione dei servizi e per la qualità delle infrastrutture digitali.

### Preservare la capacità di investimento del settore

Il settore TLC affronta oggi un contesto economico particolarmente complesso. Secondo l'ultimo Rapporto sulla Filiera delle Telecomunicazioni in Italia di Asstel<sup>3</sup>, nel 2024 i ricavi degli operatori TLC si attestano a 28

---

<sup>1</sup> Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, Delibera n. 247/24/CONS, Consultazione pubblica sulle misure regolamentari concernenti l'assegnazione delle frequenze radio per sistemi terrestri di comunicazioni elettroniche i cui diritti d'uso scadono il 31 dicembre 2029, pubblicata il 2 luglio 2024

<sup>2</sup> Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, Delibera n. 154/25/CONS, Consultazione pubblica sulle opzioni regolamentari concernenti l'assegnazione delle frequenze radio per sistemi terrestri di comunicazioni elettroniche i cui diritti d'uso scadono il 31 dicembre 2029, pubblicata il 23 giugno 2025

<sup>3</sup> Assotelecomunicazioni, Rapporto sulla Filiera delle Telecomunicazioni in Italia - Edizione 2025

miliardi di euro, in calo del 27% rispetto al 2012, mentre l'indicatore EBITDA-CAPEX si ferma a 1,2 miliardi di euro, contro oltre 10 miliardi nel 2010. In una filiera che occupa circa 200.000 persone e continua a sostenere investimenti elevati, le scelte pubbliche su temi e settori strategici dovrebbero valorizzare e incentivare le iniziative di sviluppo e crescita del settore, contribuendo attivamente ad abilitare un'inversione di tendenza del contesto economico in atto.

### **Rafforzare qualità, innovazione e concorrenza effettiva**

La gestione dello spettro dovrebbe favorire condizioni di mercato capaci di spingere gli operatori a competere sulla qualità delle reti, sulla capacità di investimento e sull'innovazione dei servizi. Un'allocatione che cristallizzi squilibri strutturali nella disponibilità della risorsa non rafforza il sistema, ma lo irrigidisce impedendo lo sviluppo di una effettiva concorrenza tra gli operatori basata sui meriti e quindi con un impatto negativo sull'innovazione e la qualità dei servizi.

## **Perché il contesto rende necessario intervenire ora**

Nel quadro europeo si è consolidato un orientamento chiaro: la connettività non è un'infrastruttura accessoria, ma una condizione abilitante per competitività, innovazione, trasformazione digitale e sostenibilità ambientale. Il White Paper della Commissione del febbraio 2024<sup>4</sup> e la proposta di Digital Networks Act<sup>5</sup> del gennaio 2026 si muovono in questa direzione, insistendo sulla necessità di reti ad altissima capacità, di investimenti più efficaci e di un ecosistema digitale più integrato, nel quale connettività, cloud ed edge computing operano sempre più come componenti di una stessa infrastruttura abilitante.

Anche la Relazione sullo stato del decennio digitale 2025<sup>6</sup> conferma che il percorso europeo è avviato, ma ancora incompleto: la Commissione rileva progressi nella copertura 5G di base e nella diffusione dei nodi edge, ma segnala che il raggiungimento degli obiettivi 2030, a partire dal 5G standalone, richiede un'accelerazione significativa.

A questa dinamica si aggiunge la crescita della domanda di rete. Secondo l'Ericsson Mobility Report di novembre 2025<sup>7</sup>, il traffico dati mobile è cresciuto del 20% tra il terzo trimestre 2024 e il terzo trimestre 2025; entro il 2031 le sottoscrizioni 5G raggiungeranno 6,4 miliardi, circa due terzi del totale. Il punto è evidente: il fabbisogno di capacità crescerà ancora e non potrà essere soddisfatto esclusivamente con le risorse oggi disponibili.

A questa crescita si accompagna un'evoluzione strutturale dei servizi digitali, che nel corso degli ultimi vent'anni è andata di pari passo con reti mobili sempre più performanti. L'aumento della qualità video, la diffusione dei servizi cloud, lo sviluppo delle applicazioni mobili in tempo reale e, oggi, la rapida espansione di servizi basati su intelligenza artificiale ed edge computing mostrano una traiettoria costante: quando aumentano la complessità e l'intensità d'uso dei servizi, cresce anche il fabbisogno di capacità di rete. In questo quadro, il tema è creare fin d'ora le condizioni infrastrutturali per sostenere le applicazioni che emergeranno nel prossimo decennio.

---

<sup>4</sup> Commissione europea, White Paper - How to master Europe's digital infrastructure needs?, 21 febbraio 2024

<sup>5</sup> Commissione europea, Proposal for a Regulation - Digital Networks Act, 21 gennaio 2026

<sup>6</sup> Commissione europea, State of the Digital Decade 2025 report, 16 giugno 2025

<sup>7</sup> Ericsson Mobility Report, edizione di novembre 2025, [link](#)

## Perché lo spettro è decisivo

Lo spettro radio è la risorsa fisica che rende possibile il funzionamento delle reti mobili, perché consente la trasmissione dei dati tra dispositivi, antenne e infrastruttura di rete. Senza sufficiente disponibilità di spettro non è possibile garantire capacità, qualità del servizio, copertura e sviluppo di servizi innovativi.

Per questo lo spettro è il fattore chiave di competitività. La sua disponibilità, la sua qualità e le condizioni di utilizzo incidono direttamente sulla capacità degli operatori di offrire servizi più veloci, più affidabili e più evoluti e, più in generale, sulla capacità del sistema economico di adottare applicazioni data-intensive, edge computing, automazione industriale, servizi immersivi e intelligenza artificiale distribuita.

La storia delle reti mobili in Italia conferma questa relazione. Ogni transizione tecnologica è stata accompagnata dalla disponibilità di nuove risorse frequenziali e da un adeguamento del quadro regolatorio: il 3G è passato attraverso la procedura UMTS con l'assegnazione della banda 2100<sup>8</sup>; il 4G è stato sostenuto dall'assegnazione delle bande 800 e 2600 MHz, oltre che con l'assegnazione di ulteriore spettro nella banda 1800MHz<sup>9</sup>; il 5G ha preso avvio con la procedura competitiva del 2018 sulle bande pioniere 700 MHz, 3,6-3,8 GHz e 26,5-27,5 GHz<sup>10</sup>.

In continuità con questa traiettoria, anche la fase 2030-2040 richiede nuove scelte sulla disponibilità e sull'utilizzo dello spettro.

## Più Veloci: una traiettoria di sviluppo per il 2040

La proposta di Iliad mira a trasformare la decisione sulle frequenze in scadenza nel 2029 in una leva di sviluppo per il Paese. L'obiettivo non è soltanto garantire continuità nell'uso della risorsa, ma creare condizioni di sistema coerenti con i fabbisogni infrastrutturali, industriali e tecnologici del prossimo decennio. In questa prospettiva, "Più Veloci" si articola in quattro direttrici tra loro complementari: l'ampliamento della disponibilità di spettro, a partire anche da una ricognizione delle bande sottoutilizzate e dalla valorizzazione della banda 2,3 GHz; l'adeguamento dei limiti elettromagnetici, così da rendere effettivamente utilizzabile la capacità aggiuntiva e allineare l'Italia ai valori di riferimento europei; indirizzare gli investimenti verso priorità misurabili di interesse nazionale, come il 5G standalone; definire una distribuzione dello spettro che abiliti lo sviluppo di una concorrenza basata sui meriti e quindi incentivi gli investimenti in qualità delle reti ed innovazione dei servizi. Nel loro insieme, questi quattro assi delineano una proposta che punta ad aumentare la capacità complessiva del sistema, migliorarne le condizioni di utilizzo e indirizzarne i benefici verso la crescita digitale del Paese.

---

<sup>8</sup> Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, Delibera n. 388/00/CONS, Procedure per il rilascio delle licenze individuali per i sistemi di comunicazioni mobili di terza generazione e misure atte a garantire condizioni di effettiva concorrenza, 21 giugno 2000

<sup>9</sup> Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, Delibera n. 282/11/CONS, Procedure e regole per l'assegnazione e l'utilizzo delle frequenze disponibili in banda 800, 1800, 2000 e 2600 MHz per sistemi terrestri di comunicazione elettronica e sulle ulteriori norme per favorire una effettiva concorrenza nell'uso delle altre frequenze mobili a 900, 1800 e 2100 MHz, pubblicata il 10 giugno 2011

<sup>10</sup> Ministero dello Sviluppo Economico, Disciplinare di gara per l'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze nelle bande 700 MHz, 3.6-3.8 GHz e 26.5-27.5 GHz, luglio 2018

# La proposta di iliad: quattro linee di intervento

## 1. Ampliare la disponibilità di spettro per sostenere lo sviluppo digitale del Paese

### Obiettivo

Aumentare la capacità spettrale disponibile già in vista delle assegnazioni in scadenza nel 2029.

### Perché serve

Le frequenze attualmente in uso non saranno sufficienti a sostenere l'aumento della domanda di capacità generata dai servizi avanzati del prossimo decennio. La storia recente dell'innovazione digitale mostra che l'evoluzione di prodotti e servizi si è accompagnata, in modo costante, a reti mobili sempre più performanti, circostanza abilitata da una maggiore disponibilità di spettro: dal 3G al 4G, fino al 5G, ogni salto tecnologico ha ampliato la capacità della rete per abilitare usi prima marginali e poi di massa. Oggi questa dinamica accelera ulteriormente. L'intelligenza artificiale, l'edge computing, i servizi immersivi e le applicazioni a più alta intensità di dati stanno evolvendo con grande rapidità e rendono difficile prevedere con precisione quali saranno, tra pochi anni, i servizi più utilizzati<sup>11</sup>. Ciò che è già evidente, però, è che il loro sviluppo continuerà a richiedere reti mobili con maggiore capacità, resilienza e affidabilità. Per questo, la questione riguarda la necessità di disporre di più spettro per l'offerta di servizi che richiedono capacità elevata, latenza ridotta, continuità di copertura e stabilità della prestazione.

### Proposta di iliad

iliad propone di:

- avviare una ricognizione complessiva delle frequenze addizionali che potranno essere rese disponibili al settore;
- valutare, accanto alle bande già in uso, l'impiego di porzioni di spettro sottoutilizzate o nella disponibilità di amministrazioni pubbliche, laddove ne ricorrano le condizioni tecniche e regolatorie;
- considerare forme di utilizzo duale di frequenze attualmente destinate ad utilizzi diversi, ove compatibili, così da conciliare esigenze pubbliche e sviluppo delle reti mobili;
- assumere come primo esempio concreto la banda 2,3 GHz, rispetto alla quale il MIMIT ha già promosso una procedura per l'assegnazione temporanea di diritti d'uso<sup>12</sup>, segnalando che l'esigenza di ulteriore capacità per i servizi mobili è già riconosciuta a livello istituzionale.

## 2. Adeguare i limiti elettromagnetici per valorizzare pienamente lo spettro disponibile

### Obiettivo

Rendere effettivamente utilizzabile lo spettro già disponibile e quello aggiuntivo.

### Perché serve

Più spettro comporta una maggiore capacità potenziale, ma perché questa capacità possa materializzarsi appieno traducendosi davvero in copertura, qualità del servizio e maggiore traffico gestibile occorre che gli apparati possano utilizzare lo spettro con livelli di potenza adeguati.

---

<sup>11</sup> GSMA, Vision 2040. Spectrum for the future of mobile connectivity, 2025

<sup>12</sup> Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Assegnazione temporanea di frequenze nella banda 2.3 GHz, 18 dicembre 2025

L'innalzamento a 15 V/m, entrato in vigore nel 2024<sup>13</sup>, ha rappresentato un passaggio importante e va riconosciuto come tale. Tuttavia, se si rendono disponibili nuove frequenze ma si mantengono vincoli emissivi ancora molto più stringenti rispetto ai riferimenti europei, quelle frequenze non possono essere sfruttate pienamente. Una parte del beneficio resta solo teorica oppure può essere recuperata solo aumentando il numero di siti, con tempi più lunghi, costi più elevati e minore efficienza complessiva. In questa prospettiva, un ulteriore adeguamento dei limiti non contrasta con la tutela della salute, ma si collocherebbe nel solco dei riferimenti scientifici internazionali già adottati in Europa.

### **Proposta di iliad**

iliad propone di:

- consolidare il percorso già avviato nel 2024;
- avviare un percorso di progressivo adeguamento dei limiti elettromagnetici ai riferimenti europei e al quadro UE/ICNIRP, con l'obiettivo di completarne l'allineamento entro il 1° gennaio 2030;
- assumere come riferimento, per le frequenze tipiche delle reti mobili superiori a 2 GHz, il livello di 61 V/m, coerente con la Raccomandazione europea 1999/519/CE<sup>14</sup> e con il quadro comunemente adottato in Europa<sup>15</sup>.

## **3. Indirizzare gli investimenti per favorire lo sviluppo tecnologico del Paese**

### **Obiettivo**

Trasformare la scelta sulle frequenze in una leva di sviluppo industriale, territoriale e tecnologico.

### **Perché serve**

Una maggiore disponibilità di risorse frequenziali può tradursi in crescita industriale, competitività e sovranità digitale solo se accompagnata da una visione strategica di lungo periodo. Il punto non dovrebbe essere quanto far pagare le frequenze in sé, ma come utilizzare la scelta allocativa e le condizioni di assegnazione per indirizzare investimenti verso priorità infrastrutturali e industriali che servono al Paese. Una migliore gestione dello spettro è anche una leva di sostenibilità ambientale. Infatti, un'allocazione equilibrata e l'uso di bande più ampie permettono una drastica riduzione del consumo energetico per bit trasportato.

### **Proposta di iliad**

iliad propone di:

- considerare l'assegnazione delle frequenze come uno strumento di politica industriale, tale da permettere allo Stato di orientare gli investimenti degli operatori verso il perseguimento di obiettivi infrastrutturali e industriali a beneficio del Sistema Paese;
- chiedere agli operatori di corrispondere, in tutto o in parte, il valore delle frequenze attraverso piani di investimento ad alto impatto pubblico e sociale;
- orientare tali investimenti verso priorità individuate dallo Stato e progetti d'interesse pubblico, che altrimenti dovrebbero essere a carico della finanza pubblica.

---

<sup>13</sup> Legge 30 dicembre 2023, n. 214, art. 10

<sup>14</sup> Consiglio dell'Unione europea, Raccomandazione 1999/519/CE del 12 luglio 1999 sulla limitazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici (da 0 Hz a 300 GHz)

<sup>15</sup> GSMA, EMF Policy, mappa comparativa dei limiti RF per Paese, [link](#)

In questa prospettiva, Iliad indica come primo impegno concreto e misurabile, subordinato all'assegnazione di ulteriore spettro coerente con gli obiettivi del piano, il deployment del 5G Standalone su scala nazionale. A partire dalla comunicazione ufficiale di assegnazione delle frequenze, Iliad si impegnerebbe, in presenza di una dotazione frequenziale aggiuntiva adeguata, ad attivare il 5G Standalone in tutti i capoluoghi di Regione entro 2 anni, ad estenderlo a tutti i capoluoghi di Provincia entro 3 anni e mezzo e a raggiungere una copertura con questa tecnologia pari al 99% della popolazione entro 6 anni.

A tali obiettivi di rollout si affiancano impegni di qualità e resilienza della rete. Il 5G Standalone sarà sviluppato con l'obiettivo di garantire una disponibilità del servizio pari al 99,9%, attraverso sistemi di monitoraggio proattivo e predittivo e con investimenti specifici nella robustezza della rete, inclusa l'adozione di protocolli avanzati di Disaster Recovery, volti a preservare continuità operativa, integrità delle comunicazioni e funzionalità dei servizi di emergenza anche in condizioni critiche.

Accanto a questo primo impegno, la proposta di Iliad prevede che l'assegnazione delle frequenze possa essere accompagnata anche da ulteriori investimenti addizionali ad alto impatto e interesse pubblico, concordati con lo Stato e orientati a priorità infrastrutturali, territoriali o tecnologiche nelle quali il mercato, da solo, potrebbe non garantire risultati adeguati o tempestivi. In questa prospettiva, il 5G Standalone rappresenta il punto di partenza di un approccio più ampio, nel quale il valore della risorsa frequenziale viene tradotto non solo in sviluppo della rete mobile, ma anche in interventi verticali coerenti con i fabbisogni strategici del Paese.

Si tratta di impegni che Iliad assumerebbe per la propria rete, ma che esprimono anche un principio più generale: standard di questo tipo, chiari, vincolanti e orientati alla qualità del servizio, è fondamentale che costituiscano la base di riferimento per tutti gli operatori infrastrutturati.

Il passaggio al 5G Standalone, infine, abiliterebbe algoritmi di intelligenza artificiale per il risparmio energetico dinamico delle antenne, contribuendo direttamente ai target di decarbonizzazione del Paese e riducendo l'impatto ambientale complessivo dell'infrastruttura digitale.

## **4. Mettere lo spettro al servizio dell'innovazione, della qualità e della concorrenza effettiva**

### **Obiettivo**

Costruire una distribuzione dello spettro che rafforzi qualità delle reti, investimenti e innovazione.

### **Perché serve**

Se l'allocazione post-2029 si limitasse a preservare l'assetto esistente senza tenere conto delle necessità di level playing field nel mercato, il rischio sarebbe quello di consolidare squilibri strutturali esistenti nella disponibilità della risorsa frequenziale. In questa prospettiva, una distribuzione eccessivamente sbilanciata dello spettro ridurrebbe la possibilità di competere sulla qualità delle reti, sulla capacità di investimento e sull'innovazione dei servizi, a detrimento dello sviluppo del sistema Paese e del benessere dei consumatori.

## Proposta di iliad

iliad ritiene che il principio del level playing field debba tradursi anche in una proposta allocativa concreta. La configurazione sotto riportata costituisce una simulazione allocativa elaborata sulla base di tre criteri:

- riequilibrio competitivo della risorsa;
- valorizzazione della banda 2,3 GHz;
- coerenza con una logica ispirata al modello e agli obiettivi del New Deal Mobile<sup>161718</sup>

### SPETTRO ATTUALMENTE DETENUTO DAI PRINCIPALI MNO (BANDE <4GHZ)

Banda (MHz)	TIM	Windtre	Fastweb + Vodafone	iliad	Scadenze
700	20	0	20	20	2037
800	20	20	20	0	2029
900	20	20	20	10	2029
1500 (SD)	20	0	20	0	2029
1800	40	40	40	20	2029
2100	30	40	30	20	2029
2300	0	0	0	0	2029
2600	30	40	30	20	2029
2600 (TDD)	0	30	0	0	2029
3400-3600	20	60	40		2029
3600-3800	80	20	80	20	2037
TOTALE	280	270	300	110	
QUOTA	29%	28%	31%	11%	

### PROPOSTA DI ALLOCAZIONE

Banda (MHz)	TIM	Windtre	Fastweb + Vodafone	iliad
700	20	0	20	20
800	20	20	20	0
900	17,4	17,4	17,4	17,4
1500 (SD)	20	0	20	0
1800	34,8	34,8	34,8	34,8
2100	30	30	30	30
2300	30	20	50	0
2600	30	40	30	20
2600 (TDD)	0	30	0	0
3400-3600	0	60	0	60
3600-3800	80	20	80	20
TOTALE	282,2	272,2	302,2	202,2
QUOTA	27%	26%	29%	19%

Lo schema proposto non si fonda su una logica meramente redistributiva, ma su un ampliamento complessivo della capacità spettrale disponibile per il mercato, reso possibile anche dalla valorizzazione della banda 2,3 GHz e da una diversa configurazione delle risorse in scadenza al 2029. In questa prospettiva, la proposta di iliad non mira a spostare risorse da un operatore all'altro a parità di dotazione complessiva, ma a costruire un assetto nel quale tutti gli operatori dispongano di maggiori risorse frequenziali rispetto alla configurazione originaria, in un quadro più equilibrato e coerente con i fabbisogni del prossimo decennio.

L'obiettivo, quindi, non è redistribuire la risorsa come fine in sé, ma superare l'attuale asimmetria nella disponibilità di spettro e, al tempo stesso, rafforzare la dotazione complessiva del mercato. In questo modo, la configurazione proposta punta a consentire a tutti gli operatori di competere in condizioni più solide sulla

<sup>16</sup> Autorité de régulation des communications électroniques, des postes et de la distribution de la presse (ARCEP), New Deal Mobile - A successful gambit of nationwide and high-quality ultrafast mobile coverage, 14 gennaio 2025, [link](#)

<sup>17</sup> Fonte: Décision n° 2018-0684 – pag. 12 « Les portefeuilles de fréquences prévus par les procédures ont été élaborés de manière à fournir à l'ensemble des lauréats des quantités de fréquences équilibrées dans chacune des bandes 900 MHz, 1800 MHz et 2,1 GHz pour favoriser l'exercice d'une concurrence effective et loyale au bénéfice des utilisateurs et l'utilisation efficace des fréquences »

<sup>18</sup> Autorité de régulation des communications électroniques, des postes et de la distribution de la presse (Arcep), Mobile Coverage. New Deal Mobile: Arcep provides a status report, press release, febbraio 2024, [link](#)

qualità delle reti, sugli investimenti e sull'innovazione dei servizi, accompagnando in modo più efficace lo sviluppo digitale del Paese.

## I benefici attesi per il Paese

L'attuazione di un piano costruito su questi quattro pilastri consentirebbe di:

- rafforzare la capacità infrastrutturale del Paese in vista del 2030 e del 2040;
- accelerare lo sviluppo del 5G standalone e dei servizi digitali avanzati;
- valorizzare più efficacemente gli investimenti privati in reti e infrastrutture;
- migliorare copertura, qualità del servizio, sicurezza, resilienza ed affidabilità della connettività;
- creare condizioni più favorevoli per edge computing, AI distribuita, servizi immersivi e applicazioni industriali avanzate;
- Promuovere una concorrenza più equilibrata ed orientata a qualità e innovazione;
- rafforzare la sovranità digitale e la competitività del Paese.

## Conclusione

La decisione sulle frequenze in scadenza nel 2029 investe direttamente la politica industriale e la capacità competitiva del Paese. La difficoltà, oggi, è assumere una decisione nel presente che non risponda soltanto ai bisogni attuali, ma che sia coerente con il contesto del 2040 in termini di obiettivi di sviluppo del sistema Paese.

“Più Veloci” è la proposta con cui iliaD intende contribuire a questa scelta. Il piano mette in relazione quattro condizioni essenziali: maggiore capacità frequenziale, limiti elettromagnetici coerenti con gli obiettivi di sviluppo, investimenti indirizzati verso priorità nazionali misurabili e una gestione dello spettro capace di assicurare una efficace concorrenza infrastrutturale e basata sui meriti e quindi qualità ed innovazione.

In questa prospettiva, il valore dello spettro non si misura soltanto nell'incasso immediato per lo Stato, ma nella capacità di generare progresso industriale, tecnologico e sociale per il Paese.